

La Repubblica 28 Giugno 2012

## **Il pizzino di Matteo al boss agrigentino**

Alcuni mesi fa, i servizi segreti hanno trovato le tracce di un pizzino scritto da Matteo Messina Denaro: il superlatitante trapanese si era messo in contatto con il capomafia agrigentino Leo Sutura. Per i magistrati di Palermo non era stata una sorpresa: ormai da due anni, Sutura detto il "professore" veniva intercettato e pedinato dai carabinieri del Ros, proprio perché sospettato di non avere mai interrotto i suoi antichi rapporti con Matteo Messina Denaro.

Ecco perché nelle ultime settimane il procuratore aggiunto Teresa Principato, coordinatore delle indagini antimafia su Trapani, aveva chiesto con insistenza al procuratore capo Francesco Messina e al procuratore aggiunto Vittorio Teresi di lasciare campo libero al Ros attorno a Leo Sutura. Invece, martedì mattina, il boss di Sambuca di Sicilia è stato arrestato dalla polizia, assieme ad altre 46 persone, sulla base di un provvedimento di fermo firmato da Teresi, che coordinale indagini sulla mafia dell'Agrigentino. E sul fermo c'è anche il visto del procuratore Messina.

Come anticipato ieri da Repubblica, poche ore dopo il blitz, Teresa Principato ha girato per email una lettera di fuoco a tutti i 30 magistrati della Direzione distrettuale antimafia, denunciando che due anni di indagini su Messina Denaro sarebbero state «stoppage».

Il procuratore Messina respinge le accuse, e invia anche lui una lettera-mail a tutti i componenti del pool antimafia. Spiega che della vicenda si è «discusso a lungo fra i gruppi di Trapani e Agrigento»: «Avevo già dilazionato l'operazione della polizia di un mese e mezzo». Alla fine, dopo un'altra consultazione, «ho ritenuto preminente — scrive Messina — rispetto al possibile approfondimento di una linea investigativa già da tempo in atto per la cattura di un latitante, eseguire un provvedimento doveroso di arresti riguardo alla gravità dei fatti accertati».

Dunque, secondo Messina non ci sarebbe stata alcuna interferenza fra i pool di Agrigento e Trapani, nessuna sovrapposizione. E soprattutto, nessuna traccia concreta di Messina Denaro. Ecco perché il procuratore di Palermo parla addirittura di «possibile approfondimento di una linea investigativa già da tempo in corso». Come dire, una pista eccessivamente vaga.

È una polemica senza precedenti quella che si sta consumando all'interno della Procura di Palermo, attorno alle indagini per la cattura del superlatitante Matteo Messina Denaro. L'ultima riunione sul caso Leo Sutura si era tenuta lunedì mattina: il procuratore aggiunto Teresa

Principato e i suoi sostituti, Marzia Sabella e Paolo Guido, avevano ribadito l'importanza dell'indagine condotta sul campo dal Ros. Ma il procuratore capo non ha ammesso un altro rinvio del blitz su Agrigento, che ha riguardato più in generale la cosca legata al "professore". Poi sono arrivate le accuse di Teresa

Principato. E adesso i carabinieri del Ros non escludono neanche conseguenze drastiche, ovvero lasciare Palermo e le indagini su Messina Denaro.

**Salvo Palazzolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***